

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 208

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 1. Settembre 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10. Tel. 1.35 - 850 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna
Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 959 - Milano, Via Virvato 10, tel. 70-688

IL GRAN RAPPORTO DI AVELLINO

La parola del Duce suscita profonda eco nel mondo

Mussolini: "bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino."

La memorabile giornata

AVELLINO, 31.
Memorabile giornata, quella di ieri, per la gente irpina cui è stato consentito di vedere ed acclamare il Duce due volte, il mattino, per la significativa sfilata delle madri profetiche, e al tramonto per il memorabile discorso al popolo.

L'eroico balilla Fusco

Il Capo del Governo ha ringraziato il Fedele per il gradito dono, ed ha poi decorato di medaglia d'argento il Balilla Fusco, il Segretario del Partito ne ha letto la seguente motivazione:

« Balilla tredicenne, che dalla nascita pare predestinato a simbolo della purificata Giovinezza d'Italia, volle seguire nel volontario dovere le Camicie nere dell'« Acciataia » con il 252.º battaglione. Costante esempio nella fatica e nella volontà di offrire tutto se stesso con ferma fede al Duce durante la campagna d'Africa, partecipava con il proprio reparto alla battaglia di Scirtè, offriva temerario il suo petto: sordo ad ogni richiamo, spergante di ogni pericolo, rimaneva lungamente in piedi sulla trincea per respingere coi camerati anziani a colpi di bombe a mano violenti attacchi nemici, e dimostrava così che del fanciullo di Portofino non il ricordo soltanto, ma l'emulazione assilla ogni Balilla italiano. Accadde, 29 febbraio/2 marzo 1936 XIV ».

La sfilata dei Carri

Mentre la cerimonia si svolgeva, la formazione fascista ed il popolo si schieravano lungo il corso, volgendo il fronte al palazzo del Governo. Il Segretario del Partito ed alla destra il Prefetto.

Prima la famiglia di Giuseppe Vigliola, con sedici figli tutti viventi. Ciascun carro è trascinata da due bianchi. Nessuna decorazione, soltanto tra i vasti palchi delle corna sono tesi nastri tricolori. Ed ecco Domenico Tirri di Avellino con undici figli viventi. Poi Giuseppe Goggia di Bonito con tredici figli. Ogni carro reca in scritta del nome della famiglia ed il numero dei figli. Quando sono pochi, sono undici. Più di trecento sono le famiglie che sfilavano ed a ciascuna è offerto il premio del Duce in denaro. Il Duce ha dato da un minimo di 500 a un massimo di lire 800, premendo in questo modo le famiglie numerose da undici figli in su. Ha inoltre insegnato una elargizione all'Opera Maternità ed Infanzia di Avellino, raggiungendo un totale di circa 200 mila lire.

Concetta Nocco ha gli occhi fissi al Duce e non si accorge di chi le sta intorno. Ricchiama finemente alla realtà da un generoso scossone, ghermisce la busta e l'accolto e se la nasconde in seno. Poi rialza gli occhi lacrimevoli sul Duce che ha visto il semplice sponzone gesto della forte massaia e sorride. Una fiera luce di serenità soddisfatta risplende sul suo volto.

Commoventi episodi

Ogni carro si indaga per un attimo innanzi al balcone, quanto basta perché il premio sia dato. Ed allora si leva da questi superbi visi

di vita un gran grido che diventa di felicità piena non appena su di essi discende l'ampio sorriso del Duce.

I carri sono passati tutti, e sopraggiunge in lieta marcia al ritmo di « Ritorna il Legionario », la lunga colonna delle famiglie dei paesi prevalentemente montani. Le mamme alzano sulle loro braccia verso il Duce le minuscole creature, Fioravante Lepe di Marsano di Nola ha tre figli della Lupa, lontani l'uno dall'altro per i soli mesi che vuole natura. Passano cantando « Giovinezza » ed al loro canto si unisce l'immenso coro della folla. Una madre appoggia sul ventri, già nuovamente ricco, un bimbo di pochi mesi e cammina con maestoso orgoglio. Nomi di paesi ancora e di villaggi, sfilata interminabile di gloria, di vita e canti, amore della terra, onestà della vita. Italia nuova, Italia di Mussolini!

Il corteo si ingorga poiché una famiglia, quella di Maria Dent, si è messa lì, e non c'è verso di farla riprendere la strada. Allora si alzano le note di « Ritorna il Legionario ». I carri diventano sempre più vicini, sempre più lieti, più incalzanti. Il Duce sorride, saluta, volge lo sguardo laggiù da dove altre madri, altri bimbi sopraggiungono, poi lo riposa con grande dolcezza sulla moltitudine che gli sta sotto piacente, che non trasaliva per un attimo il canto e le vocali ed agita fazzoletti, coperti, bandiere, nastri e sciarpe. Ed ecco le note dell'« Inno a Roma » che si alzano proprio quando una madre di Solofra conduce i suoi sedici figli. Canti di gioia e di emozione, di impeto e di gloria. Il Duce accenna ora sorridendo a un Balilla che, dall'alto delle spalle palerme, squilibra da una tromba più lungo di lui, l'« Inno ». Ed ecco, a chiudere finalmente il corteo della maternità, la famiglia di Felice Illegittimi con 16 legittimissimi figli. Sono così passate 311 famiglie. Di esse 180 hanno 11 figli, 93 ne hanno 12, 26 ne hanno 13, 5 ne hanno 14, 4 ne hanno 15, 2 ne hanno 16 ed una ne ha 24.

Sono le 12.30 e, come in ogni giornata del Duce il tempo inverte, il corteo accelera il ritmo del suo passo e si chiude di ultimo con la densa massa del popolo che dai due lati si rovescia a far corona e poi si accalca sotto il balcone compatto ed invoca il Duce che si ritira per riapparire due, tre volte ancora, a rispondere col braccio levato all'alto richiamo del popolo.

Consumata rapidamente la colazione, il Duce alle 13.30 lascia il Palazzo del Governo per raggiungere alle 14.45 l'osservatorio di S. Guglielmo, di dove potrà seguire l'esperimento a fuoco che sta per avere inizio.

Totalitaria adunata di popolo

Mentre il Duce assisteva alle manovre a fuoco, si è svolto ad Avellino l'ammassamento del popolo irpino, ammassamento che poco prima delle 18 può dirsi compiuto. Le rappresentanze dell'Esercito, le formazioni del Partito, le forze giovanili, le organizzazioni sindacali e le associazioni, affluiscono ordinatamente dal luogo di concentramento sul corso Vittorio Emanuele II, ove, di fronte al palazzo del Governo, è stato collocato il podio alto metri 5.50. Esso si protende come una prora nel mezzo della via, avendo ai lati le due tribune su cui dovranno prendere posto le personalità e le autorità.

Di mano in mano sopraggiungono in vaste masse ed in folte correnti, le organizzazioni occupano le tribune prestabilite. Sono di fronte al podio i fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma e le famiglie dei Caduti e dei feriti fascisti. Seguono nell'ordine le donne fasciste, le giovani fasciste, le Camicie nere della provincia, i Guf e Giovani fascisti e gli Avanguardisti e le organizzazioni sindacali.

Infine ed interminabilmente il popolo. Ed il popolo è ancora lungo a marciare, da destra e da sinistra del corso, che ormai non è dall'uno capo all'altro se non una imponente scia nera che le pareti delle case, con le mille e mille finestre infittite di tricolori e di drappi e di gente, sembrano con-

tenere perché non straripino. E da

Tireremo diritto domani e sempre

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce:

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Camicie nere e genti d'Irpinia! Ascoltatemi!
Io parlo a voi e al Popolo italiano. Le grandi manovre dell'Anno XIV dell'Era Fascista sono finite. Si sono svolte dalla prima all'ultima giornata in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. La simpatica ospitalità del popolo irpino ha come avvolto i reparti manovranti. Il vostro fervido patriottismo, la vostra dedizione al Regime vi facevano degni, o camerati irpini, di accogliere nella vostra terra le grandi manovre dell'Anno primo dell'Impero Fascista.

Domani nella pianura di Volturara, davanti a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, sfileranno oltre 60.000 uomini, 200 carri armati, 400 cannoni, 400 mortai, 3000 mitragliatrici, 2200 autocarri. Questo complesso di uomini e di mezzi è imponente, ma rappresenta appena una modesta, una quasi trascurabile frazione, in confronto del totale di uomini e di mezzi, sui quali l'Italia può oggi sicuramente contare.

Invito gli italiani a prendere assolutamente alla lettera questa perentoria dichiarazione: Non già, malgrado la guerra d'Africa, ma in conseguenza della guerra d'Africa, tutte le forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima. Possiamo sempre, nel corso di poche ore e con un semplice ordine, mobilitare otto milioni di uomini: blocco formidabile, che 14 anni di Regime Fascista hanno portato alle alte temperature necessarie del sacrificio e dell'eroismo.

Il Popolo italiano deve sapere che la sua pace interna e quella esterna è tutelata e, con la sua pace, quella del mondo. Conclusasi con la più schiacciante, fulminea delle vittorie una delle più giuste guerre che la storia ricordi, l'Italia ha nel cuore dell'Africa gli immensi e ricchi territori dell'Impero, dove per alcuni decenni essa può dispiegare le sue virtù di lavoro e le sue capacità creatrici.

Per questo, ma non soltanto per questo, noi, pure respingendo l'assurdo della pace perpetua che è aliena dalla nostra dottrina e dal nostro temperamento, desideriamo di vivere il più a lungo possibile in pace con tutti e siamo decisi ad offrire il nostro diuturno e concreto contributo per l'opera di collaborazione dei popoli.

Ma dopo il catastrofico fallimento della Conferenza del disarmo, davanti alla gara degli armamenti già scatenata e ormai inarrestabile, davanti a talune situazioni politiche che sono in un ambiguo sviluppo, la parola d'ordine per gli italiani del tempo fascista non può essere che questa: BISOGNA ESSERE FORTI, BISOGNA ESSERE SEMPRE PIÙ FORTI, BISOGNA ESSERE TALMENTE FORTI, DA POTER FRONTEGGIARE TUTTE LE EVENTUALITÀ E GUARDARE NEGLI OCCHI FERMAMENTE QUALUNQUE DESTINO. A questo supremo imperativo categorico deve essere subordinata e sarà subordinata tutta la vita della Nazione.

Camicie Nere, gioventù del Littorio! L'Impero non è nato dai compromessi sui tavoli verdi delle diplomazie, è nato da cinque gloriose e vittoriose battaglie, combattute con uno spirito che ha piegato le enormi difficoltà della materia e una coalizione di Stati quasi universale.

E' lo spirito della Rivoluzione delle Camicie Nere, è lo spirito di questa Italia popolare, guerriera e vigilante sui mari, sulla terra e nel cielo. E' lo spirito che avete veduto brillare negli occhi dei soldati che manovravano in questi giorni, è lo spirito che li guiderà domani ad ogni cimento, quando il Re e la Patria li chiameranno.

Camicie Nere! Dalle ultime grandi manovre sono passati dodici mesi. Soltanto dodici mesi. Ma quanti avvenimenti, quanta storia! Come questi dodici mesi sono stati ricchi di eventi, la cui influenza si fa oggi sentire, ma si farà ancor più sentire nel corso del tempo!

Prima di concludere questo rapporto, io vi domando: I VECCHI CONTI FURONO TUTTI REGOLATI? (L'enorme folla grida: « SÌ! SÌ! ») Ed ancora: ABBIAMO TIRATO DIRITTO SIN QUI? (La folla grida ancora con una sola voce: « SÌ! SÌ! ») Ebbene, io vi dico e vi prometto che così faremo domani e sempre.

sopra questa moltitudine si alza-
no le sottili aste dei gagliardetti
che si agitano, gli alti stendardi
tricolori.

Parla il Duce

Il Duce leva il braccio e fa cenno di silenzio. Come se in ogni gola improvvisamente si spegnesse la voce, il silenzio scende sulla moltitudine. Il Segretario del Partito, da invito del Duce, fa un passo innanzi ed ordina il « Saluto al Duce ». Risponde unanime, subito, contenuto nell'attimo con misura quasi militare, lo immenso grido « No! ». E, nel silenzio che subito ritorna, si alzano staccate l'una dall'altra nell'immensità armonica del periodo le parole del Duce.

Il popolo irpino ascolta ansiosamente, lucendo, ogni periodo. Ma ad ogni periodo erompe con tutta la sua pace, con l'agile continuo delle braccia in alto. E basta sempre il cenno del Capo, ed il cenno è un ordine, perché, con estrema disciplina, il silenzio si ricaccia. Ma quando è data l'ultima parola dell'ultimo periodo, è ancora l'uragano delle braccia che si innalza, sempre più intenso e richiama il Duce più e più volte, e si protrae senza interruzione per venti minuti, solamente quietandosi quando anche il labaro federale discende dal podio e la moltitudine così compendiosa che il Duce è rientrato nel Palazzo del Governo. La folla comincia a defluire, ma altra ne giunge dalle vie vicine e la folla si succede alla folla, ed il richiamo riprende con vigore sempre nuovo sicché il Duce deve ancora riapparire al balcone del palazzo, raccolto da acclamazioni, che sono insieme di esultazione, di devozione, di entusiasmo, di gratitudine e di riconoscenza.

Tutte le luci sono ormai accese. E' sera di bellissimo orgoglio e di grande felicità, questa, per la gente irpina.

Passano cortei di fiaccole ed i lampeggiamenti dei fuochi di artiglieria scattano il cielo, e danno vita e luce alle sagome alte dei monti nella notte serena.

L'esercitazione a fuoco

presenziata dal Re e dal Duce

CAVA DEI TIRRENI, 31

La Direzione delle Manovre com-

municò:

Grandi Manovre Anno XIV. Esercitazione a fuoco del 30 agosto 1936-XIV. Oggi nella regione di S. Angelo dei Lombardi, presso il convento di S. Guglielmo, si è svolta l'importante esercitazione a fuoco, di cui si è dato cenno con precedente comunicato. Il 40.º Fanteria della Divisione « Voltur-
no » era schierato ai piedi dell'altara di San Guglielmo, con due battaglioni in prima scaglione, inquadrati a destra con il 31.º Fanteria e a sinistra con la Divisione « Silaro ».

Alle 15.30 il Generale Visconti, Comandante della Divisione « Volturmo », dopo avere illustrato agli spettatori lo scopo dell'esercitazione e le modalità di svolgimento, prestò ordini al Duce, ha dato il segnale di inizio della manovra. A tale ordine il Reggimento, rinforzato da un plotone di mortai da 81 e da due sezioni di cannoni anticarro da 47, inizia la avanzata, che è subito ostacolata dal fuoco violento dei centri nemici, improvvisamente svelatisi a breve distanza.

Entrano in azione immediatamente le armi d'accompagnamen-

to, mitragliatrici da 8 e mortai d'assalto da 45, tutta l'artiglieria divisionale e di Corpo d'Armata, con poderosi concentramenti sulle artiglierie nemiche, già svelatesi e tiri di spianamento sulle posizioni di resistenza della Fiorentina. I mortai da 81 battono i rossi dell'Ofanto e dell'Acquabianca, per interdire l'affluenza del nemico.

Superate le resistenze più ravvicinate, i Battaglioni di primo scaglione avanzano decisamente a sbalzi con i propri mortai d'assalto, sempre accompagnati dalle mitragliatrici da 8 e dalla batteria da 65, alla cui azione si aggiunge quella del Gruppo d'artiglieria divisionale di appoggio specifico.

L'assoluta procedura rapida e sicura verso gli obiettivi dell'Ofanto dopprima, e dell'Acquabianca poi. L'intervento contemporaneo di tutte le armi di Fanteria e del Battaglione di secondo scaglione dà un forte impulso all'attacco, consentendo ai fanti del 40.º di giungere sin quasi all'Ofanto, sul cui rovescio concentra il fuoco il Gruppo di artiglieria, mentre i mortai da 45 e da 71 persistono in concentramenti sui centri svelatisi presso il margine del fosso stesso.

Di speciale interesse l'azione dei cannoni anticarro da 47 contro una minaccia di alcuni carri assalto sbucati dal fosso dell'Ofanto, e dei mortai di fanteria per arrestare un contrattacco da un reparto di carri d'assalto tra l'Ofanto e Acquabianca sulla destra del 40.º fanteria a vantaggio del 51.º Fanteria rappresentato, la cui avanzata è mascherata da una cortina di nebbia artificiale.

Prosegue fruttuosa l'azione di artiglieria sulle posizioni organizzate dalla Fiorentina, che consente ai fanti, sempre accompagnati dalle proprie armi (che si sono tanto spostate in avanti), di raggiungere il fosso dell'Acquabianca, per iniziare l'assalto dell'altura.

Alle 16.45, dopo un poderoso concentramento di controartiglieria, l'esercitazione, avendo raggiunto lo scopo prefisso, è sospesa d'ordine di S. E. Balistracci. Manovra riuscita in pieno. I fanti hanno avanzato per oltre 4 chilometri sotto l'orco delle tratterie delle armi di Fanteria e di Artiglieria. Fanti e artiglieri, alla presenza di S. M. il Re e del Duce, hanno operato in piena intesa, dimostrando fede nella bontà delle proprie armi e perfetto grado di addestramento.

Il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino è riportato integralmente da tutti i giornali. Il « Proja » scrive che le dichiarazioni di Mussolini avranno grande risonanza in tutta l'Europa.

L'eco mondiale

del discorso del Duce

A Londra

LONDRA, 31

I giornali pubblicano larghi sunti del discorso del Duce, sottolineando particolarmente le affermazioni espressive della volontà dell'Italia di concorrere con tutto il prestigio della sua potenza alla collaborazione internazionale.

Sono anche messi in rilievo i passi del discorso che accennano all'imponenza delle forze militari italiane e vengono riferite le manifestazioni di indescribibile entusiasmo con cui il popolo ha ascoltato la parola del Duce.

A Parigi

PARIGI, 31

Il discorso del Duce occupa il posto d'onore in tutti i giornali, i quali ne rilevano la grande portata internazionale, sottolineando come la potenza militare italiana rappresenti, specie nel presente momento di smarrimento generale, la tutela della pace.

Con vistosi titoli è messa in evidenza la dichiarazione che l'Italia può mobilitare immediatamente otto milioni di uomini ed è oggetto di larghi commenti, fra cui particolarmente notevole quello del « Figaro ». L'affermazione del Duce che non già malgrado la guerra d'Africa ma in conseguenza della guerra d'Africa tutte le forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima,

Tutta la stampa polacca pubblica in grassetto, dandovi grande rilievo, il testo integrale del discorso del Duce, facendolo precedere da significativi titoli come: « La potenza militare dell'Italia al servizio della pace », « La parola d'ordine dell'Italia fascista è essere sempre più forti ».

Nel commento i giornali sottolineano l'importanza internazionale del discorso del Duce della politica della collaborazione europea.

Ad Atene

ATENE, 31

Il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino è riportato integralmente da tutti i giornali. Il « Proja » scrive che le dichiarazioni di Mussolini avranno grande risonanza in tutta l'Europa.

A Washington

WASHINGTON, 31

Tutti i giornali degli Stati Uniti pubblicano con evidenza tipografica il discorso di Avellino, rilevando la potenza militare d'Italia e lo spirito di collaborazione del Duce.

A Buenos Aires

BUENOS AIRES, 31

Profonda impressione ha suscitato in questi ambienti politici il discorso di Mussolini. Tutti i giornali parlano della potenza militare italiana posta però dal Duce al servizio della pace.

Grande entusiasmo

in tutta Italia

ROMA, 31

In tutte le città d'Italia, e fino nei più piccoli centri, imponenti folle di popolo hanno accolto alla radio le incise e fondamentali parole pronunciate dal Duce ad Avellino, a chiusura delle grandi manovre dell'anno XIV. Nelle piazze principali delle maggiori città erano installati potenti altoparlanti intorno ai quali si sono raccolti milioni di cittadini plaudenti.

Le frasi più significative del discorso sono state ben comprese e particolarmente sottolineate da vibranti acclamazioni, al restauratore dei fortunati destini della Patria. Ovunque l'« Gran Rapporto » seguito in una atmosfera ferventissima, ha dato luogo, alla fine, ad arretrate manifestazioni e dimostrazioni di fede, di amore e di completa dedizione.

A Piani di Luza

Primario Istituto di educazione retto da un Consiglio Direttivo.
Grandiosa sede propria rispondente a tutte le moderne esigenze

Suole interne autorizzate :

**Elementari di cinque classi - Istituto Tecnico
Inferiore - Istituto Tecnico Commerciale**
ad indirizzo "mercantile,, con sede legale d' esami
(R. D. 18 luglio 1930 N. 375).

I convittori iscritti al Ginnasio, al Liceo Classico, al Liceo
Scientifico, all'Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo am-
ministrativo e per Geometri, all'Istituto Magistrale e alla Scuo-
la di avviamento professionale frequentano le Scuole RR. della Città.

Chiedere programmi alla Direzione del Collegio
Via Gemona N. 52 — Telefono 82.

Difendere il salario

Gli aumenti delle retribuzioni nell'applicazione pratica

Gli aumenti apportati ai salari dei lavoratori non solo rappresentano un'altra luminosa documentazione dell'interessamento costante con il quale il sindacato fascista opera nella tutela degli interessi dei lavoratori, ma dimostrano altresì come l'azione del Sindacato risponda in pieno al concetto informatore della XII dichiarazione della Carta del Lavoro di garantire « la corrispondenza del salario alle esigenze normali di vita, alle possibilità della produzione e al rendimento del lavoro ».

Aderenza delle « possibilità » con le « esigenze »: problema economico di vecchia data, un tempo fonte di inascuribili litigi di elaboratissime discussioni, di sanguinose lotte fra scoperti e serrati, ed oggi risolto nell'ambito dello Stato con quella serenità di vedute che è il principio basilare dell'economia corporativa: coincidenza di interessi in tutti gli elementi produttivi.

E la diversità di misura con cui sono applicati gli aumenti salariali, denota che sono tenute in seria considerazione le diverse condizioni economiche dei vari settori dell'attività commerciale, che ogni attività presenta le sue particolari esigenze di fronte a cui che la spiega. Da qui la perequazione dei salari per categoria, e dalla perequazione per categoria a quella delle categorie similari (con quei lievi ritocchi necessari per la particolarità emergenti) e dalle categorie similari alla totalità dei lavoratori.

Aumenti reali

Che gli aumenti salariali siano la conseguenza della situazione economica è fuori dubbio; ma è altrettanto fuori dubbio che questi aumenti non devono essere soltanto assorbiti dall'aumento dei prezzi.

Il principio mussoliniano della più alta giustizia sociale vuole il miglioramento economico del lavoratore tanto ad elevare il suo tenore di vita, è inteso a rendere il lavoro « soggetto » non « oggetto » dell'economia nazionale, principio questo ribadito e ripetuto le mille volte. L'aumento salariale deve portare un miglioramento nella famiglia del lavoratore non compensarsi solo delle maggiori spese. Miglioramento che è simbolo di produzione e di lavoro, lavoro inteso nel senso di fatica e di privilegio non di fatica mai remunerata e peggio riconosciuta.

Quindi due cose sono da farsi: controllare i reali aumenti applicati ai salari e vigilare i prezzi.

Per la prima azione nessuno mette in dubbio la buona volontà dei datori di lavoro di « dare al dipendente ciò che è dovuto dipendente » perché il datore di lavoro intelligente sa benissimo che se il lavoratore è a conoscenza di essere retribuito nella misura fissata dai contratti collettivi e che nulla gli viene negato di quanto è di suo pieno diritto, lavora con più amore e con maggior rendimento di come lavorerebbe se invece sapesse che per una qualsiasi ragione il datore di lavoro tentasse di lesinare (adoperare questo verbo in luogo del più appropriato « defraudare ») nel riconoscimento delle sue spettanze. Considerazione elementarissima questa, che è la base del principio corporativo, che vuol creare la più stretta collaborazione fra datore di lavoro e lavoratore mettendo queste due unità allo stesso livello di fronte alla produzione, ma considerazione che — purtroppo — non è ancora interamente capita da molti, da troppi anzi, datori di lavoro che tentano le più cattive speculazioni (il numero delle vertenze per controversie di lavoro lo dimostrano) pur di sfuggire al contratto collettivo.

Così si verifica già che qualcuno tende a pensare che l'aumento ai lavoratori del commercio vada apportato sui salari degli operai e non sugli stipendi degli impiegati. Conoscenza errata quanto a verità, che gli accordi interconfederali parlano chiaramente di « aumenti delle retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende » quindi dal personale con mansioni direttive all'apprendista.

E ci sono già altri che dicendo di non aver diminuite le retribuzioni nel 1934 ora intenderebbero di compensare l'aumento di oggi con le riduzioni di ieri. Anche questa è un'interpretazione errata, perché gli aumenti devono venire apportati sulle « paghe in atto ».

Quindi controllo all'applicazione di questi aumenti e l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio invita tutti i propri organizzati ed i rappresentanti a ricorrere ai suoi uffici per riconoscimento o di parzialità o di inadempienza, pronta ad intervenire in loro tutela; come, d'altra parte, è pronta ad intervenire in qualunque caso dovesse verificarsi la tacita intesa fra datore e lavoratore per truciare i benefici che il Partito intende di far raggiungere ai lavoratori attraverso il loro miglioramento economico.

Controllo dei prezzi

E controllo dei prezzi. C'è una rincorsa al rialzo che fa paura, in molta parte giustificata, ma in altra non del tutto plausibile. Ci sono dei prezzi già aumentati ed altri che « covano » il momento

potranno essere guidati da nessuna forza.

A chi scrive è stato offerto per 40 lire un paio di tende che in una vetrina cittadina di via Paolo Caniani erano in mostra col cartellino a 100. Qualche giorno dopo quel cartellino portava un « 40 » in magnifiche cifre visibilissime. Particolare di poco conto — dirà qualcuno — nossignori! Particolare importantissimo perché se tutti ci dessimo un po' da fare si otterrebbe assai. La vita di ogni giorno è fatta di piccole cose.

Ad un rialzo di prezzi è logico che segua un aumento di salari, ma all'aumento di salari non è economico né logico che segua un aumento di prezzi. Sia perché sarebbe perfettamente inutile dare al lavoratore un più alto salario se il suo tenore di vita dovesse rimanere immutato, sia perché ciò che deve rappresentare una maggiore capacità di acquisto sul mercato non abbia a trasformarsi in un pericoloso fenomeno di inflazione.

I nostri lavoratori, seguendo le loro organizzazioni hanno, vissuto il periodo sanzionista con perfetto spirito di sacrificio e di com-

preensione; hanno capito che l'economia nazionale era ad una svolta decisiva e nulla hanno chiesto quando si sono visti aumentare i prezzi.

Lo Stato aveva bisogno di contare ciecamente sulla disciplina delle masse ed i ranghi dei lavoratori hanno continuato ad operare in silenzio, difendendo come riuscivano, alle difficoltà del momento. Oggi, che in conseguenza di questa situazione, vengono elevati i salari, oggi bisogna difendere il lavoratore nel rendere effettivi e non fittizi questi aumenti, frustando energeticamente sin nel sorgere ogni tentativo di annullamento fatto attraverso una qualsiasi forma sia di inflazione ai contratti, sia di aumento dei prezzi.

Gigi Piva

Nell'Unione Commerciali

Aumenti salariali

Il Sindacato fascista, pubblici esercizi, in relazione a quanto comunicato dall'Unione Commerciali e pubblicato sul « Popolo del Friuli » di domenica 30 agosto

trende noto alle ditte interessate che in base all'accordo intervenuto fra le competenti organizzazioni, al personale non favoreggiato in servizio negli esercizi pubblici, negozi di pasticceria e confetteria, dovranno essere aumentati le retribuzioni, a decorrere dal 1. settembre, nella misura dell'8 per cento.

A complemento di questa decisione di carattere generale è stato patuito che le remunerazioni fissate negli accordi provinciali, per ciò che riflette il compenso dei capi camerieri, quello per i servizi a domicilio e quello per il personale extra o di surrogato, debbono subire l'aumento del 10 per cento e così dicasi dell'indennità di vitto che dovrà essere pure essere aumentata del 10 per cento.

Alle retribuzioni dei lavoratori pasticcieri, dolcieri ed affini si dovrà apportare una percentuale di aumento dell'8 per cento.

Tale aumento sarà applicato dal 1. settembre sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro ed inoltre sulle retribuzioni di fatto, in atto al 31 luglio 1936 XIV.

La festosa adunata della Filologica Friulana

L'ospitale cordialità di Paluzza - I lavori del Congresso

Lieto preludio

Il convegno ha avuto un preludio nella serata di sabato, con l'esecuzione da parte della Compagnia della Società Filologica, diretta dal cav. Arturo Bosetti, de « L'amor vire » un atto di Ercole Carletti e di « Fennini » scena comica di Anute Fabris (Fabiane). La rappresentazione, veramente impeccabile, si è svolta all'aperto, nel grazioso teatrino dell'Asilo infantile, formavano un suggestivo scenario naturale, i monti circosanti e la luna che con i suoi raggi d'argento inondava di luce, il minuscolo palcoscenico, gli attori ed il pubblico numerosissimo ed entusiasta che gremiva la platea. Applausi scroscianti sono stati tributati ai bravi interpreti ed agli autori presenti alla rappresentazione. Il coro di Paluzza, composto di ottimi elementi, ha eseguito, sotto la direzione del m. Luigi Garzoni, un gustatissimo programma di canti e di villotte friulane.

Domenica alle ore 10.30, cioè dopo l'arrivo dei congressisti, ha avuto inizio la parte ufficiale del convegno. Sulla piazza, ricevuti dal Podestà I. cap. Craighero, giungono le autorità, i dirigenti della Società Filologica, soci e simpatizzanti di essa. Ricordiamo: S. E. il sen. Pier Silverio Leicht, presidente della Società Filologica Friulana, il comm. Brovi vice presidente della Società stessa, nonché membro delle Corporazioni e presidente dell'Unione friulana commercianti, l'avv. Venui Preside della Provincia di Gorizia, l'avv. Pascoli Podestà di Gorizia, l'on. Tullio presidente dell'Istituto fascista di cultura di Udine, l'arch. comm. Arduino Berni, il cav. Renato Gressani del Rettorato Provinciale, e membro in rappresentanza del Segretario Federale e del Preside della Provincia, il segretario della Società comm. prof. Ercole Carletti, il quale rappresentava pure il Podestà di Udine, il cav. prof. Bertolotti, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, il cav. prof. Lorenzini Preside del R. Liceo Ginnasio di Cividale e il prof. Fabbrovi Preside di quello di Tolmino, l'avv. Enaudi di Gorizia, l'avv. Berginzi, il cav. dott. Ferrario, il cav. avv. Marin di Spilimbergo, il cav. dott. Cargnelli, il cav. prof. Gello Cassi, Alfredo Lazzarini, il cav. Mizzi, il dottor Cigaina, il prof. De Giorgio e moltissimi altri.

La lupa di Roma

Assieme al Podestà, ad attendere gli ospiti c'erano: il Segretario del Fascio camerata Giuseppe Carpenedo, l'ispettore di Zona cent. Attilio Barbacetto, il camerata Guglielmo Salvo presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, mons. Luigi Gorizze parroco di Paluzza, il direttore didattico Matz ed altre personalità del luogo.

Il convegno ha inizio con un rito d'amore: l'omaggio di una corona di alloro al monumento che ricorda ed onora i Caduti di Paluzza. Poeta le autorità ed i congressisti si raccolgono nella piazza dell'Opera Balilla ove hanno svolgimento i lavori del congresso. Al tavolo della Presidenza sono seduti: S. E. il senatore Leicht, il Podestà di Paluzza, l'on. Tullio, il Preside della Provincia ed il Podestà di Gorizia, il camerata Gressani ed il Segretario della Società comm. prof. Carletti.

Primo per primo la parola la cap. Craighero, egli rileva — in fruttuosa l'opera di Paluzza ospitare il 17.º Congresso della Filologica; porge alla autorità il saluto deferente della popolazione; esprime quindi il desiderio che in cuore di tutti i carnici e cioè che sia collocato un segno che dica al mondo e specialmente ai tedeschi e agli slavi, che la Carnia è terra di Roma.

Ha concluso formulando il miglior voto augurale per il 17.º Congresso e col saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui si associa con entusiasmo la folla dei presenti.

S. E. Leicht, ringrazia il Podestà di Paluzza e poscia, in risposta al desiderio espresso dalla popolazione carnica, legge una

lettera recentissima inviata dal Segretario di S. E. Bottai, Governatore di Roma, con la quale assicura — previa approvazione del Capo del Governo — una lupa in bronzo da collocarsi al Passo di Monte Croce. Scroscianti e prolungati applausi coronano le parole del Presidente della Società Filologica.

Il discorso di S. E. Leicht su « La popolarosa in Carnia »

Il sen. Leicht, attentamente seguito dai presenti e spesso interrotto da nutriti applausi, tiene il discorso ufficiale sul tema: « La popolarosa in Carnia ». Dati e propositi.

Egli esordisce ricordando quanto importante sia per l'Italia la popolazione della montagna, le lette per valore militare, per la loro storia, per la loro cultura.

Meraviglioso è l'affetto del montano per il suo nido, affetto che supera mille ostacoli. Ricorda come anche coloro che emigrano in modo permanente, non rompono in modo definitivo i loro rapporti col paese che li ha visti nascere ma vi ritornano ogni qual volta e non di rado vi vengono a passare gli anni della vecchiaia lasciando ai figli il compito di continuare il lavoro nei paesi d'emigrazione. Lo stesso avviene nel Pionente e in altri paesi alpini.

Questo crea un ambiente particolare alla gente dell'Alpe, che subisce, meno di molti altri, l'influenza livellatrice della civiltà moderna, apportatrice di uniformità, e lascia sussistere molte qualità originali della stirpe. Ricorda che appena si compresero gli effetti deleteri della produzione a serie o dell'arte d'imitazione, in tutti i paesi fu sorto un movimento di ritorno alle forme paesane, un movimento che altrove si dice a favore del Folclore, e qui chiamiamo col termine dovuto a S. E. Starace, per la popolarosa. In Italia, questo movimento ebbe come pioniere, il dot. Sordani, che fu il primo a raccogliere le canzoni e le tradizioni popolari furono Michele Leicht e Giovanni Gortani. Il Partito Nazionale Fascista è preoccupato, anche di questa questione, nel creare l'Opera Nazionale Dopolavoro e difatti questa ha svolto una preziosa azione diretta a rievocare antiche feste popolari, a ricostituire costumi originali, canti, ecc.

Anche il nostro Segretario del Partito ha dato tutto il suo validissimo appoggio all'iniziativa del Comitato delle Arti Popolari d'accordo colla O. N. D. L., a far organizzare successivamente, nelle varie Province italiane delle esposizioni d'arte paesana. Ricorda come quella che si è aperta ai primi d'agosto ad Aosta, abbia avuto l'onore di essere inaugurata dal Quadrumvir e Ministro Conte De Vecchi-Val Cismon.

Questi problemi hanno una particolare importanza nelle regioni alpine, dove v'è incontro di razze e di tradizioni diverse e lo studio delle origini dell'arte rustica e dei canti popolari ha riflessi nazionali evidenti. Quanto alle arti popolari afferma che è desiderio del Comitato delle Arti Popolari, che nei principali centri della cerchia Alpina siano organizzati al cospetto delle bellezze della vallata e dei monti circosanti. Panorama quanto mai suggestivo e che contribuisce a rendere più gradita la permanenza a Paluzza, centro climatico e di villeggiatura di primo ordine, reso più leggiadro in seguito a recenti ed opportuni lavori edilizi di viabilità. La colazione, a base di squisistissimi prodotti di base di sapore locale, gustosissimi, è stata consumata fra la più schietta allegria; portatelli dei piatti erano gentili donzelle del luogo, che indossavano per la circostanza, i costumi del tempo passato.

Letizia montanina

Alle 12 i congressisti si raccolgono per la colazione disposta all'ombra dei pini — troppo giovani ancora per fare ombra completa — in un'oasi di verde e di « letizia » al cospetto della pittoresca vallata e dei monti circosanti. Panorama quanto mai suggestivo e che contribuisce a rendere più gradita la permanenza a Paluzza, centro climatico e di villeggiatura di primo ordine, reso più leggiadro in seguito a recenti ed opportuni lavori edilizi di viabilità. La colazione, a base di squisistissimi prodotti di base di sapore locale, gustosissimi, è stata consumata fra la più schietta allegria; portatelli dei piatti erano gentili donzelle del luogo, che indossavano per la circostanza, i costumi del tempo passato.

Non sono mancati naturalmente i canti e le villotte e i brindisi. Sono assai piaciuti i canti alpini eseguiti dai giovani dell'Istituto Orfani di Rubignacco, diretti dal loro appassionato maestro Ottavio Valerio.

Alle 14.30 la gran parte dei con-

gressisti si è recata con i torpedoni al Passo di Monte Croce Carnico; coloro che ancora non avevano visto la strada, ne sono rimasti entusiasti ed ammirati per i portentosi manufatti e per la varietà del paesaggio che dall'altitudine si domina. Al confine, breve sosta all'albergo, e quindi discesa a Timau, dove i congressisti sostano brevemente in atto di reverente omaggio al costruendo Tempio Ossario che raccoglierà in breve tutta le salme disperse nei vari cimiteri di guerra della zona.

Poi tardi, molti, lasciano Paluzza ospitalissima; altri si fermano ancora per assistere alla rappresentazione all'aperto nel teatrino dell'Asilo Infantile offerta dalla Compagnia della Filologica de « Il liron di Sior Bortul » atti di G. Maroni con musiche del m. L. Garoni; all'armistizio sedeva quest'ultimo. La folla numerosissima che grimalva il corteo, si è divisa, moltissimo ed ha applaudito con molto trasporto i valorosi interpreti ed il m. Garzoni.

Modo degnissimo per chiudere la bella giornata trascorsa in sì tanta serena letizia.

Il raduno a Fusine della Mutua operaia

Il miglior successo ha avuto domenica alla interessante escursione a Tarvisio e ai Laghi di Fusine, promossa dalla locale Associazione di Mutua Assistenza Operaia.

Col treno popolare è partita alla volta di Tarvisio e quindi di Fusine una comitiva composta di oltre centoventi soci e loro familiari; la salita al lago inferiore venne compiuta in gruppi al canto delle nostre nostalgiche villotte in un'atmosfera di fraterno cameratismo e di vivacità.

A mezzogiorno una lauta colazione al sacco soddisfatta l'invidiabile appetito dei soci, cameratescamente raccolti all'ombra dei verdi pini davanti ad uno scenario montano di suggestiva bellezza. Nuovi canti si elevarono nella tranquilla conca del lago ed infine i gittanti ripresero la via di Fusine. A Tarvisio, ove la sosta fu di oltre due ore, i gittanti si sparsero nelle contrade in visita alla Santa chiesina e alle 18.30 ciascuno riprese senza un palpito rammarico, il suo posto sul treno popolare che li ricondusse in città nella serata.

Una gita a Lignano dei lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria organizza la « Giornata del lavoratore al mare » per domenica prossima 6 settembre. Sarà consentito ai partecipanti di trascorrere, fraternamente con i propri camerati, una giornata sulla bella spiaggia friulana di Lignano che, per gentile concessione della direzione di quella Stazione di soggiorno, sarà messa a disposizione dei lavoratori dell'industria.

Le adesioni che si chiuderanno a mezzogiorno di sabato prossimo 5 settembre dovranno pervenire alla Segreteria dell'Unione di Udine od alle sedi delle Delegazioni di zona. L'adunata e la partenza per i lavoratori di Udine sono stabilite per le ore 7 dalla sede dell'Unione in Piazza S. Cristoforo n. 4. Il concentramento dei lavoratori dell'industria di tutte le zone è previsto invece per le ore 9 nella pineta di Lignano.

Al Circo Zavatta

L'ultima rappresentazione. Il ciclo degli attraenti spettacoli del Circo Zavatta si chiuderà stasera con una interessante rappresentazione non di addio ma di arrivederci. Prezzi ridotti. Il Circo leva la tenda per trasferirsi a Gorizia.

Due giovani feriti in un incidente motociclistico

Domenica nel tardo pomeriggio sono stati accolti al Civico Ospedale, i giovani concittadini Libero Tomadini di anni 23 e Giovanni Franzolini di anni 29 entrambi dimoranti in Baldassera Alta, per lesioni piuttosto gravi riportate in seguito ad un incidente motociclistico loro occorso presso il ponte sul Judrio mentre facevano ritorno da Gorizia ove si erano recati in gita. Il primo aveva riportato ferite multiple alla faccia, al ginocchio sinistro ed in altre parti del corpo; il secondo che si era seduto sul seggiolino posteriore aveva riportato la frattura della rotula sinistra e ferite multiple. Il Tomadini se la caverà in quindici giorni; il Franzolini guarirà in una quarantina di giorni.

L'incidente deve attribuirsi ad un improvviso scarto della ruota anteriore dovuto ad un sasso.

Investita da una moto

Celestina Caporale d'anni 48 da Cussignacco, mentre attraversava la strada nei pressi della propria abitazione, venne accidentalmente investita di striscio da una motocicletta e gettata a terra. La donna riportava conseguentemente una ferita alla gamba destra, giudicata guaribile in una decina di giorni.

«Vite d'oro»

Nella credenza ben fornita «VITE D'ORO», Grappa per famiglia

IL GIORNO

Calendario

1 settembre, martedì (245-134). S. Egidio, da Atene, sua città natale, per fuggire la celebrità si portò da S. Cesario in Arles e quindi in un villaggio vicino, dove, cedendo alla preghiera del re di Francia, fondò un monastero, di cui fu abate. — Ss. Dodici Fratelli martiri.

La radio

Ore 20.40: «Una suocera, un bambino che piange e un cane che abbaia (prima trasmissione radiofonica) Caricatura in un atto di G. Bucy (Roma, Napoli, Bari, Bologna). — Ore 21.15: Concerto della Banda del Corpo degli Agenti di P. S. (Gruppo Roma). — Ore 20.45: «La Traviata» di Verdi (Gruppo Milano).

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 30: temperatura massima 24,4; minima 16,2.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestrone in brodo; minestrone alla cacciatora; contorni.

Sera: riso al pomodoro; pasta al sugo; costolete alla milanese; contorni.

Si frattura un gomito cadendo dalle scale

La piccola Gioiella Stella d'anni tre di via Veneto, nello scendere le scale di casa, accidentalmente inciampava in un gradino e, perduto l'equilibrio, ruzzolava fino in fondo alle scale stesse, fratturandosi conseguentemente il gomito sinistro. Un mese di guarigione.

Due cadute

La fanciulla Taisella Rosso di anni 9 da Cussignacco, cadendo per strada, batteva la testa su un sasso, riportando una ferita alla regione sopracigliare destra; guarirà in dieci giorni.

Il bambino Luciano Brumatti di 5 anni di via Grazzano, cadendo in casa riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni.

L'infortunio di un piccino

Il piccino Vittorino Angeli di anni 9 da Riccarda, mentre giocava rimaneva colpito al filo di ferro, trasportato all'Ospedale, veniva più medicato dalle dotte. Il piccino che giudicata la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

ECHI DI CRONACA

Il mattino ha l'oro in bocca.

Ma la spremuta d'Arancia all'Aquaria di Recoaro, è la delizia dorata di tutte le ore.

SPETTACOLI

Cinematografi

Savio. Occhi neri. Romanzo d'amore, di passione e di poesia del regista Tourianski. Inizio di stagione. Spettacolo inaugurale. Grande successo. Val, le rid. Ore 17.

Impero. L'Ambasciatore. Film italiano di assoluta novità con Leda Gloria, Luisa Ferida, Maurizio d'Amico e Cesare Zoppetti. Grande successo. Ultimo giorno. Ore 17.

Cecchini. Sterminalisti senza pietà. Il dramma del brivido dell'avventura. Film d'emozioni e d'amore. Grande spettacolo inaugurale di stagione. Successo. Val, le rid. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti. Ore 21. — Trattenimento con qualunque tempo.

Tarcento. Parco Albergo Ristoro. Ore 21. — Trattenimento orchestra Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

COPISTERIA - DATTILOGRAFIA

Piazza Duomo, 16

ORTOLANI - Tel. 4-20

TARCENTO

Al possessori del biglietto transviario, speciali riduzioni sull'ingresso al PARCO DIVERTIMENTI ALBERGO RISTORO. La cena consumata nell'Albergo dà diritto d'ingresso gratuito al trattenimento della giornata. Tram dopo mezzanotte.

UDINE

FESTA DI LUSSO nel «GIARDINO MORETTI»

Gran Circo Zavatta

OGGI

alle ore 21

GRANDIOSO SPETTACOLO

Ultimo giorno

Notizie e interessi della Provincia

Da Pordenone

Alla presenza del Vice Federale

La Colonia chiude i battenti

La Colonia chiude i battenti in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di commossa presenza del Vice Federale. La Colonia Elettrotecnica Provinciale di Pordenone, che è stata chiusa il secondo turno di corsi, ha visto il suo ultimo giorno di vita. Al suo ingresso il seniore Knaflitz, è seguito da tutte le autorità presenti e tutto seguito agli applausi della folla, e dei piccoli e grandi pordenonesi ben dire che Pordenone è stata grata ma al Generale per questa visita.

Le autorità pordenonesi sono state al Vice Federale: l'on. ing. A. Pettis, il mag. civ. dal Vite per il Comando del Saluzzo, il Rettore dell'istituto Mons. prof. D'Andrea col parroco di San Giorgio, don Coromieri, la co. Margherita Barbiani, segretario di zona del Fascio pordenonese, con la segretaria del Fascio pordenonese pordenonese sig. C.M. Marino Alidati, il seniore dott. O. Norio Brunetta, presidente del Comitato, il C.M. cav. Puppin presidente del Comitato, il ten. cav. da Br. com. comandante interinale della Compagnia dei Carabinieri, il R. di presidente dell'E.O.A. cav. Pietro Puppin, il dott. cav. Italo Lavitola, segretario della Colonia, il C.M. Baudouin per il Comando della Milizia, il C.M. geom. Furlan, il Giudice Conciliatore dott. Cesare Marzari, il m. Mossaut segretario del primo Ispettore scolastico prof. Cioce in sua rappresentanza, il Direttore didattico prof. Pedrazzoli, il segretario amministrativo del Fascio pordenonese Vasco Cadini, il Delegato della Lega Navale camerata Cecchiato, vari ufficiali del Saluzzo, dell'Aeronautica, dell'Artiglieria e della Milizia, molte gentili signore. E' intervenuta numerosa la cittadinanza che circonda di viva simpatia la splendida istituzione.

Mentre avviene l'ingrandimento delle giovanissime forze gli allievi, secondo le note di "Giovinezza", e quindi quelle dell'anno del B. Italia.

Col saluto al Re e il saluto al Duce, cui fa eco vibrante la folla, ha inizio la cerimonia. Il tiro dei moschetti, l'anno «Dux» e «Fuoco di Vesta» intramezzano gli esercizi del primo XIV mille bene eseguiti dal battaglione dell'ultimo turno all'ordine del caduto Ariotti. Inni ed esercizi sono vivamente applauditi dalle autorità e dalla folla, che partecipa cordialmente alla festa delle piccole Camice nere.

Si avanzano quindi su di una pedana due ballate e una piccola italiana che recitano «Viva» molto grata ed efficace un dialogo in versi. Viti applausi rimettono i piccoli attori.

S. porta poi al microfono l'Ispettore provinciale delle Colonie dell'E.O.A. seniore dott. Onorio Brunetta che fa un'ampia ed esauriente relazione. Spiega come la vecchia Colonia sulle rive del Meduna che pur tanto bene apportò alle giovani generazioni pordenonesi abbia dovuto essere abbandonata per il disagio dei trasporti per la avanzata modernità del corso del fiume. E continua: «Affrontato integralmente il programma il Podestà di Pordenone, le Gerarchie provinciali e locali — e qui vada un giusto plauso al cav. ing. Valenzuela — in pochi mesi, è stata costruita questa meravigliosa colonia, esemplare opera sulla quale dovranno modellarsi tutte le colonie per rendersi veramente rispondenti al loro scopo».

«Se volgiamo lo sguardo indietro dobbiamo giustamente rallegrarci del cammino fatto. Ricordate le i racche del Meduna? quelle gloriose reduci dal fronte del Carso e del Pavet? Se potevano suscitare alti ricordi di guerra non ottenevano certamente comodità né bellezza».

«Qui basta volgere gli occhi: grazia e comodità, armonia e serenità, verde di prati e d'alberi azzurro di cielo, allietano lo spirito, pratica e bellezza, igiene e comodità sono meravigliosamente fuse per la gioia e la salute dei bimbi di Pordenone. La nuova sede della Colonia, studiato progetto dell'ing. Luigi Querini è un complesso di locali perfettamente rispondente allo scopo».

Enumerati i vantaggi della Colonia che da risultati molto simili a quelli delle Colonie marine e montane molto più costose, il dott. Brunetta fa un vivo elogio al Fascio femminile che ha fornito tutto il personale dirigente, all'infaticabile direttore sig. Adina Galvano Adams, e delle gentili e zelanti donne della Croce Rossa pordenonese che hanno dato a turno la loro opera preziosa.

Fa quindi alcune cifre e dice che gli iscritti al primo e secondo turno furono 558 tra ballate e piccole italiane: casi di malattia nessuno, abborronatura perfetta, gli aumenti del peso hanno dato medie variabili da 1 a 3 kg. Egli così conclude: «Tutti debbono provare l'intima soddisfazione di servire il Duce nella magnifica e sagace opera del risanamento della stirpe per le grandi imprese dell'avvenire della Patria e del Fascismo. Per il Duce: Italia, sia, alla».

Vivissimi ripetuti applausi ed alti saluti al Duce accolgono la bella relazione del dott. Brunetta.

La direttrice della Colonia signora Adina Galvano Adams, che aveva fatto con squisita gentilezza gli onori di casa ed aveva diretto i canti dei bimbi, legge ora la sua relazione che in breve annuncia quale sia la vita della colonia e quali siano le grandi benemerite del Fascio, e parlando particolarmente della Colonia pordenonese manda un pensiero di riconoscenza all'ex presidente cent. cav. ing. Valenzuela che sta in questi giorni per salpare verso l'Africa Orientale Italiana. Rivolge un vivo ringraziamento alle gerarchie e conclude con un vibrante saluto al Re e saluto al Duce.

Anche la relazione della direttrice e accolta da vivi applausi e quindi un ballata risale alla pedana per leggere un bell'indirizzo di riconoscenza e ringraziamento a nome di tutti i suoi compagni.

Il seniore Knaflitz prende quindi la parola e ringrazia per il concesso invito rivoltogli a presenziare alla chiusura di questa Colonia che, egli dice, è una tra le più belle e meglio attrezzate della Provincia. Esterna il suo vivo plauso ai componenti il Comitato, alla Direttrice ed a tutto il personale di assistenza. Incita le piccole Camice nere ad essere riconoscenti al Duce al quale sono dovute tutte queste provvidenze ed a pregare per lui mattina e sera.

«Dimostrategli, egli conclude, la vostra riconoscenza, crescendo degni di far parte un giorno del gran Esercito vittorioso italiano».

Chiuso con il saluto al Duce, al quale mille voci fanno eco festosa ed entusiastica. Vivissimi applausi, applausi accolgono le belle e significative espressioni del Vice Federale.

Le quasi seicento piccole bocche consumano, quindi, l'ultima refezione, ed infine ecco la cerimonia dell'annunzio bandiera e lo sfilamento dei piccoli queriniani che ora sono un po' matricole.

Il Vice Federale, dopo aver espresso un movimento la sua viva compiacenza, riparte ondeggiando da tutta la autorità.

I pre-avieri ad Aviano

Ieri nel pomeriggio la centuria pre-avieri della locale Avanguarda, dopo una serie di lezioni teoriche, brillantemente dall'allievo solfaticiano Libero Bissini, si è portata all'Aeroporto Pogliano e portati ad Aviano.

La centuria, partita in bicicletta in perfetta formazione dalla Casa del Balilla al comando dell'esp. C. M. Luigi Furlan, è stata cordialmente e cameratescamente accolta al campo, dove un ufficiale dell'Aeroporto si mise gentilmente a disposizione dando tutti i ragguagli sui vari tipi di apparecchi che vennero visitati minuziosamente.

La giornata universitaria

La goliardica fascista del Pordenonese ha celebrato ieri con una serie di interessanti manifestazioni la giornata universitaria, che ha vivamente interessato anche la cittadinanza.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la particolareggiata relazione.

Una culla

La casa del camerata squadrista Ruggiero Boranga di Romano è stata allungata dalla nascita di una bella bambina alla quale verrà imposto il nome di Renata. Vive congratulazioni ed auguri.

Il G. P. Pordenone

ha avuto domenica brillante svolgimento. Doppiamo — per mancanza di spazio — rinviare a domani il resoconto.

SACILE

La sagra odierna

Quest'oggi alle ore 10 al teatro Zancanaro seguitavano le interessantissime gare di tirocollo fra i richiamatori di uccelli, caratteristiche manifestazioni che chiudono la tradizionale «Sagra dei Osci» che si svolge particolarmente nelle prime ore del mattino.

Alle ore 17 avrà inizio la festa danzante che si protrarrà fino alle ore 1.

Gita filarmonica

Il più grato ricordo ha lasciato nei nostri bravi filarmonici la gita annuale effettuata ieri nell'ospitale e ridento S. Daniele del Friuli.

Partiti ieri mattina in autocorriere essi furono salutati al loro ingresso a S. Daniele dalle autorità locali e da numerosa cittadinanza. Dopo aver preso parte ai numerosi festeggiamenti per l'annuale sagra, dopo aver suonati gli inni della Patria prima e dopo la radio trasmissione del discorso del Duce, svolsero nella serata l'annunciato concerto la cui perfetta esecuzione fu sottolineata da vive approvazioni e da scroscianti applausi della densa folla accorsa ad assistervi.

Nastro bianco

La casa del camerata legionario fiumano dott. Ferruccio Contente, è stata allietata dalla nascita di una piccola italiana, alla quale è stato imposto il nome di Lia. Al Contente ed alla gentile signora congratulazioni ed auguri.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il concerto col nuovo organo

Alle ore 20 di domenica nel Santuario di Madonna di Rosa, gremito di autorità, personalità e invitati, è stato benedetto il nuovo organo ed eseguito dal prof. Padre Roberto Rosso, l'annunciato concerto-collauda. La benedizione, per improvviso impedimento di S. E. mons. Vescovo Diocesano, è stata impartita dall'Arcidiacono di S. Vito cav. don Luigi Cozzi.

Il discorso del Duce

All'ora fissata tutti i friulani erano in ascolto e attendevano ansiosamente la parola del Duce. In tutti i paesi erano stati posti gli altoparlanti.

Quando le prime parole, scandite alla maniera mussoliniana, tagliarono l'aria il più vivo entusiasmo si impadronì di tutti. Si può ben dire che non ci fossero orecchi, ma del cuore in ascolto.

Il discorso ha suscitato ovunque vivissimo entusiasmo.

SPILIMBERGO

La riapertura dell'Asilo

La Direzione dell'Aelo Monumento, fondazione Marco Volpe, avverte che il giorno 3 settembre sarà riaperto l'Asilo. La retta e l'iscrizione della stessa per quelli di famiglie bisognose.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il discorso del Duce

All'ora fissata tutti i friulani erano in ascolto e attendevano ansiosamente la parola del Duce. In tutti i paesi erano stati posti gli altoparlanti.

Quando le prime parole, scandite alla maniera mussoliniana, tagliarono l'aria il più vivo entusiasmo si impadronì di tutti. Si può ben dire che non ci fossero orecchi, ma del cuore in ascolto.

Il discorso ha suscitato ovunque vivissimo entusiasmo.

SPILIMBERGO

La riapertura dell'Asilo

La Direzione dell'Aelo Monumento, fondazione Marco Volpe, avverte che il giorno 3 settembre sarà riaperto l'Asilo. La retta e l'iscrizione della stessa per quelli di famiglie bisognose.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il discorso del Duce

All'ora fissata tutti i friulani erano in ascolto e attendevano ansiosamente la parola del Duce. In tutti i paesi erano stati posti gli altoparlanti.

Quando le prime parole, scandite alla maniera mussoliniana, tagliarono l'aria il più vivo entusiasmo si impadronì di tutti. Si può ben dire che non ci fossero orecchi, ma del cuore in ascolto.

Il discorso ha suscitato ovunque vivissimo entusiasmo.

SPILIMBERGO

La riapertura dell'Asilo

La Direzione dell'Aelo Monumento, fondazione Marco Volpe, avverte che il giorno 3 settembre sarà riaperto l'Asilo. La retta e l'iscrizione della stessa per quelli di famiglie bisognose.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il discorso del Duce

All'ora fissata tutti i friulani erano in ascolto e attendevano ansiosamente la parola del Duce. In tutti i paesi erano stati posti gli altoparlanti.

Quando le prime parole, scandite alla maniera mussoliniana, tagliarono l'aria il più vivo entusiasmo si impadronì di tutti. Si può ben dire che non ci fossero orecchi, ma del cuore in ascolto.

Il discorso ha suscitato ovunque vivissimo entusiasmo.

SPILIMBERGO

La riapertura dell'Asilo

La Direzione dell'Aelo Monumento, fondazione Marco Volpe, avverte che il giorno 3 settembre sarà riaperto l'Asilo. La retta e l'iscrizione della stessa per quelli di famiglie bisognose.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra sera, in piazza Garibaldi, sotto la direzione del maestro Vittorio Zardo la banda cittadina dopolavoristica ha svolto il settimo concerto della stagione estiva.

Il programma è stato svolto con la solita bravura e vivi applausi hanno accolto la fine di ogni pezzo.

se, viene fissata dalla Presidenza.

Le iscrizioni vanno date alla Direzione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Nel Fascio

Con l'intervento del Podestà, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio. Il Direttorio ha esaminato diverse questioni ed ha adottato varie ed importanti deliberazioni.

Il concerto della banda

Di fronte a numeroso pubblico, l'altra

Una imponente rassegna militare nella piana Volturara

I poderosi armamenti: 200 carri armati, 400 cannoni, 400 mortai, 3000 mitragliatrici

ta e più comoda.
Ufficio Pubblicità
Prefettura 5 — UDINE

Tel. 9-59